

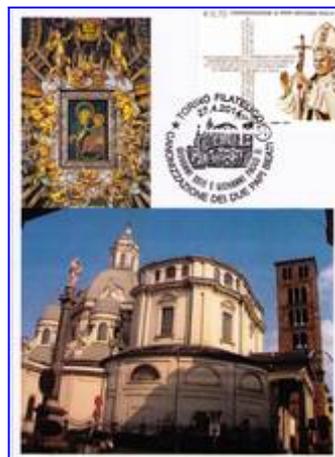
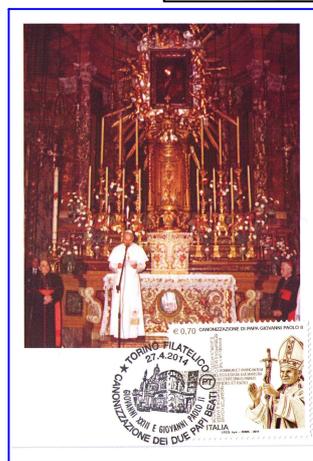
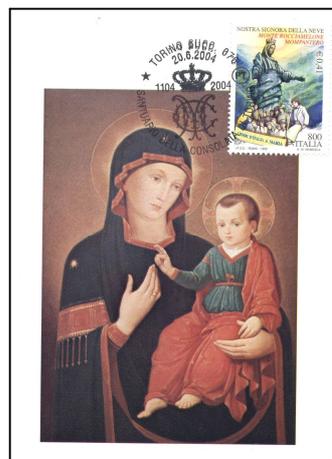
## Il primo incontro con Torino nel famoso santuario *San Giovanni Paolo II alla "Consolata"*

Torino è stata una città molto amata da papa Wojtyła. Vi era venuto un paio di volte negli anni 1947-1948 da giovane sacerdote, quando studiava a Roma all'Angelicum, poi nel 1978 come arcivescovo di Cracovia; da papa vi è ritornato ben 19 volte (tra Piemonte e Valle d'Aosta). Ha proclamato quattro santi e venti beati piemontesi.

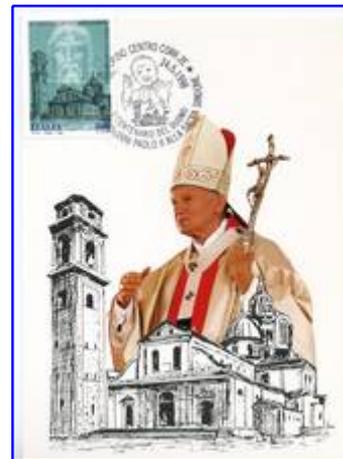
Nella sua prima visita apostolica, erano gli anni del conflitto sociale e del terrorismo, si era congedato con il monito urlato: "Risorgi Torino! - Vivi in pace!" Nel giorno della sua santificazione, l'Associazione di Filatelia Religiosa "don Pietro Ceresa" ha voluto ricordare quel primo incontro con la città piemontese con un annullo speciale nel Santuario della Consolata, riflettendo su alcune passaggi del suo intervento tenuto proprio in quel Santuario il 13 aprile 1980: "Carissimi fedeli, in questo santuario dedicato alla Madonna "Consolata", così celebre e così caro ai torinesi, voglio specialmente ringraziare la Vergine santissima per la gioia e la consolazione che mi dà di poter pregare con voi e per voi, per il bene della città, di tutta la Chiesa e dell'umanità intera... Qui, sono venute le moltitudini dei torinesi a pregare, a confidare le loro pene, a implorare aiuto e protezione, specialmente durante i periodi terribili delle guerre e dei bombardamenti, a chiedere luce e consiglio nelle difficoltà della vita. Qui molti hanno ottenuto conforto e coraggio; qui sono passati poveri e ricchi, umili e potenti, letterati e semplici; i bambini con la loro invidiabile innocenza e gli adulti con il peso dei loro crucci; qui molti sperduti nelle tenebre del dubbio o del peccato hanno trovato luce e perdono. Di qui, in nome della Consolata, sono partiti intrepidi missionari, sacerdoti e religiosi, suore e laici, che così hanno iniziato sereni e coraggiosi la loro vita di testimonianza e di consacrazione. Ma soprattutto qui sono venuti a pregare tanti santi: Carlo Borromeo, Francesco Borgia, Luigi Gonzaga, Francesco di Sales, Francesca di Chantal, Domenico Savio, Maria Domenica Mazzarello, e in modo speciale il Cottolengo, don Bosco, il Murialdo e "la perla del clero torinese e piemontese", Giuseppe Cafasso, sepolto in questo santuario, che per tanti anni resse con zelo indefesso, unicamente dedito a Dio, alle anime e alla formazione dei sacerdoti. E bisognerebbe ancora continuare l'elenco di tanti altri sacerdoti di esimia virtù, tra cui specialmente il canonico Giuseppe Allamano, e di tanti laici, tra cui ricordo in modo particolare Pier Giorgio Frassati ...

Carissimi torinesi! Seguite le orme di questi santi e continuate a sentirvi tutti uniti attorno al santuario della "Consolata", specialmente nel giorno che ricorda il miracolo della guarigione del cieco e del ritrovamento della prodigiosa effigie...

Maria santissima continua ad essere l'amorevole consolatrice nei tanti dolori fisici e morali che affliggono e tormentano l'umanità. Essa conosce i nostri dolori e le nostre pene, perché anche lei ha sofferto, da Betlemme al Calvario: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2,35). Maria è nostra madre spirituale, e la madre comprende sempre i propri figli e li consola nei loro affanni.



Ella poi ha avuto da Gesù sulla Croce quella specifica missione di amarci, e solo e sempre amarci per salvarci! Maria ci consola soprattutto additandoci il Crocifisso e il paradiso!”



## Preghiera alla Consolata

*O Vergine santissima, sii tu la consolazione unica e perenne della Chiesa che ami e proteggi!*

*Consola i tuoi Vescovi e i tuoi sacerdoti, i missionari e i religiosi, che devono illuminare e salvare la società moderna, difficile e talora avversa!*

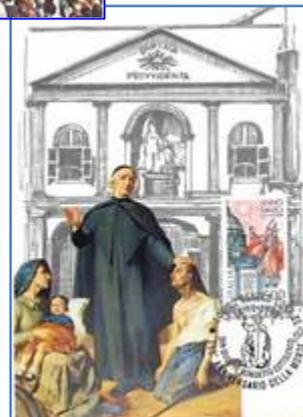
*Consola le comunità cristiane, dando loro il dono di numerose e salde vocazioni sacerdotali e religiose!*

*Consola tutti coloro che sono insigniti di autorità e di responsabilità civili e religiose, sociali e politiche, affinché sempre e soltanto abbiano come meta il bene comune e lo sviluppo integrale dell'uomo, nonostante difficoltà e sconfitte!*

*Consola questo buon popolo torinese, che ti ama e ti venera; le tante famiglie degli emigrati, i disoccupati, i sofferenti, coloro che portano nel corpo e nell'anima le ferite causate da drammatiche situazioni di emergenza; i giovani, specialmente quelli che si trovano per tanti dolorosi motivi sbandati e sfiduciati; tutti coloro che sentono nel cuore un ardente bisogno di amore, di altruismo, di carità, di donazione, che coltivano alti ideali di conquiste spirituali e sociali!*

*O madre consolatrice, consolaci tutti, e fa comprendere a tutti che il segreto della felicità sta nella bontà, e nel seguire sempre fedelmente il tuo figlio, Gesù!*

Amen



*Giuseppe Rinaldi P.I.*

